

zioni previste), sono nell'impossibilità di gestire efficacemente le disponibilità di bilancio e sono costretti a rinviare pagamenti di alcune spese (nonostante il saldo attivo) anche di particolare rilevanza sociale (contributi ad istituti scolastici pubblici e privati, contributi ad associazioni di volontariato, eccetera);

tale normativa, oltre a colpire pesantemente i comuni che hanno intrapreso politiche virtuose nella gestione delle risorse, rappresenta anche una pesante limitazione dell'autonomia degli enti locali in contrasto con le recenti modifiche (anche costituzionali) in senso federale dell'ordinamento dello Stato —:

se il Governo non ritenga opportuno rivedere il patto di stabilità previsto nella legge finanziaria per il 2003 (così come interpretato dalla circolare n. 7 del 4 febbraio 2003 del ministero dell'economia e delle finanze) in modo tale da definire con chiarezza ed omogeneità le modalità di calcolo del disavanzo finanziario, evitando così di penalizzare quei comuni che si sono impegnati nell'accertamento dei tributi locali ed hanno destinato in modo corretto le maggiori entrate a spese di investimento;

se il Governo non ritenga che il patto di stabilità, così come formulato ed applicato, non rappresenti un forte contrasto alle recenti riforme dell'ordinamento dello Stato in senso federale, in grado di svuotare quasi completamente l'autonomia degli enti locali. (4-06260)

ZANELLA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

già da ottobre 2002 l'organizzazione sindacale Cgil Vigili del Fuoco di Venezia aveva sollevato la problematica della disorganizzazione degli uffici dedicati al pagamento, non solo delle competenze accessorie dei lavoratori ma anche del pagamento in tempi congrui delle aziende fornitrici del Comando;

il 6 maggio 2003 la RSU — Rappresentanza Sindacale Unitaria — dei Vigili del Fuoco di Venezia ha indetto lo stato di agitazione fino a data da destinarsi per « ritardi cronici nel pagamento delle indennità accessorie, straordinari, vigilanze, 626 e anticipi missione » dovuta a « una gestione degli uffici competenti disorganizzata e coperta di volta in volta con travasi di personale da un ufficio ad un altro con disagi dello stesso che si trova a svolgere mansioni diverse per le quali non è stato adeguatamente formato »;

in seguito alla proclamazione dello stato di agitazione il Comandante del Comando Provinciale ha disposto il trasferimento di personale negli uffici di ragioneria dislocando due lavoratori: un settimo livello con laurea in architettura e un terzo livello assunto come elettrauta;

i Vigili del Fuoco di Venezia svolgono una funzione fondamentale per la sicurezza cittadina prodigandosi con impegno e professionalità come hanno dimostrato i recenti interventi compiuti a fronte dei drammatici eventi che si sono susseguiti nella città —:

se il Ministro sia a conoscenza di tale situazione;

se non ritenga di dover accertare le responsabilità di tale ritardo nei pagamenti delle indennità accessorie, straordinari, vigilanze, 626 e anticipi missione;

se non ritenga che il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia debba procedere a una riorganizzazione degli uffici basata sulle competenze amministrative e contabili del personale.

(4-06268)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

COSTA. — *Al Ministro della salute.* —
Per sapere — premesso che:

l'esercizio dell'attività privatistica da parte di medici ospedalieri è da conside-

rarsi una componente delle strutture sanitarie italiane voluta dal legislatore al fine di dare un assetto al Servizio sanitario nazionale (SSN) che tenga conto delle esigenze dei cittadini, ma anche di quei medici che avevano ritenuto di optare per un rapporto cosiddetto di « esclusiva » nei confronti del Servizio sanitario nazionale;

una recente indagine della Commissione Affari sociali della Camera ha evidenziato anomalie nel funzionamento della cosiddetta attività *intramoenia* denunciate dallo stesso ministro Sirchia;

un recente decreto ha prolungato i tempi per la cosiddetta *intramoenia* allargata;

necessita una forte iniziativa da parte del legislatore e del Governo per evitare che il sistema venga giudicato negativo a seguito delle critiche nascenti dall'incidenza dell'*intramoenia* sul fenomeno delle cosiddette liste d'attesa;

risulta all'interrogante che sono sempre più frequenti cittadini indotti a causa delle loro difficili condizioni di salute ad affidarsi privatisticamente (e quindi pagando personalmente) a medici operanti in regime di *intramoenia* (in ospedali pubblici) in grado di assicurare quegli interventi tempestivi che il Servizio sanitario nazionale non è o non sarebbe in grado di assolvere in tempi doverosamente ristretti;

addirittura si verificano casi limite in cui il paziente è indotto a pagare cifre rilevantissime per evitare conseguenze anche molto gravi;

potrebbe svilupparsi una casistica molto vasta quale, ad esempio, quella del signor S. T. residente a Forlì che è stato operato in regime privatistico il 5 giugno 2002 presso un importante ospedale pubblico di Milano per un raro caso di « mesotelioma al peritoneo » (tumore maligno grave);

la decisione dell'intervento in libera professione, e cioè a pagamento, è stata-

presa in quanto, come afferma lo stesso: « Era stata prospettata un'attesa per l'operazione in regime ordinario di 30 giorni, nonostante la dichiarazione del medico specialista di "non poter attendere oltre" per l'intervento e il progressivo peggioramento delle mie condizioni fisiche »;

l'intervento a pagamento, effettuato nel giro di pochissimi giorni dalla richiesta, è stato affrontato dal paziente grazie all'accensione di un mutuo (con firma di garanzia del figlio) perché il costo complessivo dell'operazione è stato di 42.376 euro (82 milioni di lire circa);

il chirurgo responsabile dell'intervento, al termine dello stesso, ha affermato: « Se il paziente avesse aspettato altri 10 giorni non ci sarebbe stato più nulla da fare, per quanto era diffuso ed avanzato il male »;

alla richiesta di rimborso di quanto pagato, l'Asl competente ha effettuato il rimborso di 11.000 euro (21 milioni di lire circa);

ad avviso dell'interrogante, non è tollerabile che si verificano episodi come quello sopra narrato —:

come sia possibile tutelare pienamente il diritto alla salute di quanti non sono nella condizione di pagare cifre elevate per un intervento in libera professione (quando le strutture pubbliche non garantiscono interventi tempestivi), né possono contare sulla presenza di un familiare disposto ad apporre la propria « firma di garanzia » per la richiesta di un prestito;

se il Governo, che attraverso diversi interventi del ministro Sirchia ha dimostrato di avere interesse al problema, non ritenga opportuno promuovere iniziative a riguardo in relazione anche alla compiuta indagine svolta dalla competente Commissione della Camera. (5-01972)

Interrogazione a risposta scritta:

PARODI. — *Al Ministro della salute, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.*
— Per sapere — premesso che:

sono apparsi tempestivi e corretti gli interventi di prevenzione della SARS, in particolare negli aeroporti, anche se ben più efficaci sarebbero i controlli effettuati negli aeroporti in uscita dalle aree a rischio —:

quali misure siano state prese, o si intendano prendere, a tutela del personale viaggiante, e se gli aerei provenienti dai Paesi considerati a rischio vengano sottoposti ad appropriati interventi di disinfezione, capaci di eliminare l'eventuale presenza di *virus* patogeni, prima di essere nuovamente utilizzati. (4-06261)

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Landi di Chiavenna e altri n. 1-00203, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'8 maggio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: La Russa, Giovanni Bianchi, Raisi, Burani Procaccini, Milanese, Rivolta, Santori, Nespole, Di Teodoro e Luigi Pepe.

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta orale Burton e altri n. 3-01539, pubblicata nell'al-

legato B ai resoconti della seduta del 30 ottobre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Molinari.

L'interrogazione a risposta orale Sgobio n. 3-01748, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 dicembre 2002, è stata successivamente sottoscritta anche dall'onorevole Maura Cossutta che ne diventa il primo firmatario.

L'interrogazione a risposta orale Sgobio n. 3-01829, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 23 gennaio 2003, è stata successivamente sottoscritta anche dall'onorevole Maura Cossutta che ne diventa il primo firmatario.

L'interrogazione a risposta orale Mastella n. 3-02071, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 13 marzo 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Mazzuca Poggiolini.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta scritta Giuseppe Gianni n. 4-05824 del 25 marzo 2003 in interrogazione a risposta orale n. 3-02274.